

Gazzetta del Sud 23 Luglio 2024

“Epicentro”, assoluzione e dissequestro dei beni

Ha retto oggettivamente, ed in pieno, l'impianto accusatorio sostenuto dalla Procura antimafia di Reggio nell'inchiesta “Epicentro”, ma dalla sentenza d'appello emerge contestualmente il dato delle undici assoluzioni, quasi tutte per posizioni secondarie ed estranee ai contesti di militanza mafiosa. Delle cinque assoluzioni disposte in primo grado quattro sono state confermate, mentre sette posizioni hanno visto ribaltata la decisione avversa del Giudice dell'udienza preliminare. Intrecciata alle assoluzioni la revoca, il dissequestro e «l'immediata restituzione agli aventi diritto delle quote sociali e del patrimonio aziendale della Nautica Gallicese s.r.l.s.; del patrimonio aziendale della Bingo Arcobaleno s.r.l., delle quote e del patrimonio aziendale di Center Clean s.r.l.; della ditta individuale Officine Giustra di Giustra». Tra le decisioni contrarie alle tesi accusatoria, vista l'entità del verdetto di primo grado con la condanna a 9 anni e 4 mesi di reclusione, spicca l'assoluzione disposta dalla Corte d'Appello a favore di Francesco Giustra. Accusato di concorso esterno in associazione mafiosa ha ottenuto l'assoluzione con formula ampia, «perchè il fatto non sussiste». A suo favore nel processo d'appello è prevalsa la tesi difensiva esposta dal legale di fiducia, avvocato Marco Gemelli. In arringa, e nei motivi d'appello, aveva infatti argomentato un tema nevralgico: «Privo di fondamento è, dunque, l'assioma accusatorio secondo cui il Giustra, per mezzo della sua ditta, abbia stretto un patto sinallagmatico, consentendo alle cosche di Archi - ed in specie ai Condello - di infiltrarsi nel settore economico delle officine meccaniche, nella vendita di carburante e nel riciclaggio di capitali illeciti, al fine di ottenere l'agevolazione per la espansione della sua azienda nel subingresso alla Semac srl nei rapporti profittevoli con la Leonia Spa e nella acquisizione dell'opificio industriale di Campo Calabro». Lo stesso Francesco Giustra, insieme a Giuseppe Pizzimenti (entrambi difesi dall'avvocato Marco Gemelli), è stato assolto anche dall'accusa di intestazione fittizia di beni.

Francesco Tiziano